

NUOVA TASK FORCE

## Giovanni Monchiero lascia Verduno per guidare un nuovo gruppo di lavoro delegato a riorganizzare la rete ospedaliera piemontese

■ Esce dalla porta e rientra dalla finestra Giovanni Monchiero, che nella mattinata di giovedì 30 aprile annuncia a *Gazzetta d'Alba* le dimissioni da commissario per l'apertura di Verduno, dicendo di volersi godere la pensione, e poche ore dopo entra a far parte del nuovo gruppo di lavoro sulla

riorganizzazione ospedaliera. Un meritato riposo durato lo spazio di una telefonata, perché Monchiero guiderà il tavolo di lavoro di cui sono stati chiamati a far parte Valter Galante, Giovanni La Valle, Carlo Picco, Daniela Kozel, Elide Azzan, Giuseppe Guerra, Ezio Ghigo, Franca Fagioli,

Gianluca Aimaretti e Daniela Ballardini. Un team che lavorerà con la *task force* presieduta dall'ex ministro Ferruccio Fazio e con il responsabile dell'Area di supporto alla pianificazione strategica della Regione Piemonte, Paolo Vineis. Ma perché Monchiero ha lasciato Verduno? Le dimissioni sarebbero

giustificate dall'avvio della Fase 2 dell'ospedale, mai decollato come Covid-19 *hospital*: «Il reparto funziona perfettamente con 50 pazienti in fase di guarigione su 55 posti; potevamo stare ancora una quindicina di giorni per rappresentare un punto di riferimento per gli operatori, ma vedendo il clima che si è creato abbiamo ritenuto che l'ospedale sia in grado di operare nel modo migliore anche senza la nostra presenza», ha spiegato Monchiero. L'ex commissario risponde a chi,

come il Movimento 5 stelle, aveva parlato di inutilità per la figura di un commissario straordinario per l'apertura di Verduno: «Sono convinto, invece, che sia stato molto utile, perché la decisione di puntare sul nuovo nosocomio nell'emergenza Covid-19 ha spinto il concessionario ad accelerare i lavori di rifinitura dei vari reparti e a consegnare prima l'ospedale». A detta di Monchiero, l'esperienza di Verduno potrà tornare utile anche in futuro: «Questo periodo in cui sono stati formati giovani

medici appena laureati potrà servire anche in caso di una

recrudescenza del contagio da coronavirus, che molti esperti prevedono a ottobre-novembre. Questa squadra ha imparato come affrontare l'emergenza maturando un'esperienza molto utile». L'ex parlamentare conclude: «Di questo periodo mi restano la disponibilità dei medici cosiddetti anziani come Casagrande, Cornara, Galeasso e Novali, che si sono messi a servizio dei più giovani creando un ambiente di

lavoro ricco di entusiasmo. A loro, ma anche a chi ha creduto in me affidandomi questo incarico e a tutti gli operatori che hanno collaborato con il sottoscritto nelle ultime settimane, va il mio grazie». Ivano Martinetti, consigliere regionale del Movimento 5 stelle, commenta così le dimissioni di Monchiero: «Siamo stati i primi a sostenere l'inutilità di istituire un commissario straordinario solo per l'ospedale di Verduno. La conclusione di questo incarico, a distanza di appena un mese e

mezzo, dimostra che avevamo ragione fin dall'inizio. Nell'Asl Cn2 di Alba-Bra c'erano, e continuano a esserci, buone professionalità a sufficienza per raggiungere questo obiettivo. Ora si aprono due sfide fondamentali da superare: rendere il nosocomio unico di Verduno pienamente operativo prima possibile e risolvere il grave nodo logistico utile per consentire un agevole accesso all'utenza. I cittadini, dopo decenni di ritardi, meritano risposte immediate».

Marcello Pasquero



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

